

**TAVOLA ROTONDA**  
**EMERGENZA SCUOLA: QUALI RISORSE DALLA QUALITÀ**

*Gian Carlo Sacchi, Direttore centro di Documentazione di Piacenza*

**RAPPORTO SCUOLA TERRITORIO**

**CONDIZIONI A CONTORNO**

- Il territorio come “alfabetiere culturale” (attivismo pedagogico – didattico)
- Il territorio come supporto infrastrutturale della scuola (stato centrale)
- Decentramento, federalismo, autonomia (la scuola nella nuova Costituzione)
- Il Piano dell’Offerta Formativa tra domanda sociale e funzione istituzionale
- La scuola come “presidio pedagogico” del territorio, contribuisce alla costruzione dello sviluppo della comunità, fa emergere il ruolo della formazione e della partecipazione nello sviluppo medesimo
- Autonomia professionale, di ricerca e sviluppo
- Politica della qualità: valutazione esterna e interna

**CONDIZIONI INTERNE AL SISTEMA**

- Dalla scuola al sistema formativo
- Gestione integrata delle risorse formative e *long life learning*
- Formazione in presenza e a distanza (ruolo delle TIC)
- Flessibilità organizzativa e politica del personale
- Governo delle istituzioni scolastiche e programmazione del servizio
- Competenze “concorrenti” e patti territoriali
- La documentazione per la ricerca e la formazione

**ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA**

- Curricolo nazionale e locale, centrato sulle discipline, standard, soddisfazione del cliente
- Progettare e valutare per competenze: ampliare le modalità di apprendimento e correlarle con l’esperienza e la realtà (sostenere la motivazione)
- Orientamento, riorientamento; successo, insuccesso e dispersione
- Alternanza scuola – lavoro e ruolo formativo delle imprese
- Politiche di integrazione dei soggetti disabili e provenienti da altri Paesi

Per eventuali approfondimenti ed applicazioni locali vedi: [www.cde-pc.it](http://www.cde-pc.it) e la rubrica scuola&territorio, in [www.edscuola.com](http://www.edscuola.com)

Recapito telefonico: 368 7175148; e-mail [giancarlo.sacchi@cde-pc.it](mailto:giancarlo.sacchi@cde-pc.it)

Si allega il patto territoriale per il contenimento della dispersione



PROVINCIA DI PIACENZA

**TRA LA PROVINCIA DI PIACENZA, IL CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI, I SINDACATI DELLA SCUOLA, I CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI, LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI PRIMO E SECONDO GRADO E I CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SELEZIONATI PER L’OBBLIGO FORMATIVO, SI STIPULA IL PRESENTE PATTO TERRITORIALE, VALIDO PER L’A. S. 2006/2007, PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO – FORMATIVO DEGLI STUDENTI DEL 1° ANNO DI SCUOLA SUPERIORE**

**NORMATIVA**

- La Legge Regionale n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione

professionale anche in integrazione tra loro” persegue finalità di promozione dell’innalzamento dei livelli di istruzione, di sostegno al successo formativo e di contrasto dell’abbandono scolastico.

- Il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione” e la Circolare n. 93 del 23 dicembre 2005 “Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado relative all’a.s. 2006-2007” confermano l’obbligatorietà per i giovani in uscita dalla scuola media all’iscrizione ad una scuola superiore richiamando altresì i Dirigenti scolastici alla responsabilità in merito alla vigilanza su questo adempimento, prevedendo per i giovani in difficoltà nella transizione da scuola media a scuola superiore interventi di accompagnamento all’iscrizione e sostegno nella permanenza a scuola.

### **PREMESSA**

- In coerenza con i principi generali e gli obiettivi definiti dalla L.R. 12/03, che mirano ad innalzare il livello di istruzione e formazione di tutti, almeno fino all’assolvimento dell’obbligo formativo, sostenendo in particolare i ragazzi in condizioni di svantaggio, nonché a prevenire l’abbandono scolastico;
- Rilevata l’importanza ed il ruolo che in tale direzione potrà esercitare la definizione di curricoli biennali integrati ed il conseguente consolidamento dei percorsi di integrazione tra istruzione e formazione professionale oggi attivati a livello locale;
- Rilevata la necessità di limitare il più possibile il fenomeno della dispersione scolastica, soprattutto nei primi anni di frequenza della scuola superiore ed in particolari Istituti ed indirizzi scolastici, dove l’abbandono assume una preoccupante gravità;
- Considerato che, in ottemperanza al disposto del Decreto 76/2005, per i giovani in uscita dalla scuola media inferiore nel giugno 2006 è obbligatoria l’iscrizione ad una Scuola Superiore, non essendo più possibile la diretta iscrizione alla formazione professionale iniziale in quanto in Emilia Romagna l’acquisizione della qualifica professionale prevede un percorso biennale e non triennale;
- Dopo il recupero nel sistema scolastico di un significativo numero di allievi che si erano impropriamente iscritti alla formazione professionale, attraverso colloqui di orientamento ed interventi sulle famiglie operato dai Centri per l’Impiego d’intesa con le scuole, si rendono necessarie mettere in campo azioni di sistema per supportare adeguatamente ed accompagnare il mantenimento a scuola di questi ed altri studenti a rischio, attraverso una forte e fattiva collaborazione ed integrazione tra tutti i Soggetti coinvolti. In tal senso si rafforza l’esigenza di un lavoro comune ed integrato tra i due sistemi dell’istruzione e della formazione professionale al fine di diversificare e di migliorare ulteriormente i percorsi formativi, rispondendo efficacemente alle necessità ed esigenze espresse dagli allievi, in particolare da quelli più problematici;
- Tenuto conto che il sopracitato Decreto introduce una forte innovazione che, se non accompagnata da iniziative mirate, rischia di produrre nei ragazzi in maggiore difficoltà “sociale”, attualmente in uscita dalla terza media, gravi fenomeni di dispersione;
- Considerato, tra l’altro, che l’intervento da mettere in campo è coerente con l’obiettivo di Lisbona, non ancora perseguito, come risulta dal recente terzo rapporto;
- Rilevata la necessità di integrare strettamente gli interventi di orientamento e supporto, da realizzare nelle ultime classi della Scuola media, con le azioni da sviluppare nel 1° anno di superiore.

### **FINALITA' E OBIETTIVI**

#### Generali:

- innalzare i livelli di istruzione, favorendo il successo scolastico e formativo dei giovani mantenendoli nella scuola di appartenenza fino al raggiungimento di almeno una qualifica triennale, anche attraverso i percorsi integrati;
- garantire e promuovere il diritto all’istruzione e alla formazione anche attraverso la costituzione di una “rete” di Soggetti a supporto degli allievi a rischio e delle loro famiglie;
- incentivare e rafforzare l’individualizzazione dei percorsi, modificando le modalità di apprendimento, la rivisitazione dei curricula e lo sviluppo di didattiche innovative;
- favorire le scelte e i passaggi tra i vari sistemi sia in ingresso, con il riconoscimento dei crediti e in uscita con la certificazione delle competenze;

#### Specifici:

- individuare piani comuni e azioni per l’orientamento che coinvolgano più Soggetti territoriali
- individuare caratteristiche e modalità di manifestazione e rilevazione del disagio scolastico
- continuare il lavoro di sostegno e coordinamento dell’azione orientativa in senso verticale dalla scuola dell’obbligo alla superiore, con particolare attenzione alle fasi cruciali del passaggio al nuovo sistema scolastico ed in particolare al primo biennio del 2° ciclo
- porre attenzione ai problemi orientativi delle classi 1° superiori, per la conferma delle scelte operate, per la loro eventuale tempestiva revisione, per la promozione di partecipazione adeguata e motivata alle azioni orientative.

- monitorare il fenomeno dell'abbandono nell'intero ciclo della Scuola Superiore, al fine di definire un piano complessivo e permanente antidispersione.

Per raggiungere tali obiettivi si condivide tra le Parti la necessità di mettere in campo un progetto provinciale flessibile e sperimentale, capace di valorizzare la progettualità delle autonomie scolastiche e l'esperienza degli Enti di formazione, che preveda interventi diversificati ed una pluralità di azioni da rivolgere agli studenti a rischio di abbandono che frequenteranno nell'a. s. 2006/07 il 1° anno di scuola superiore, coinvolgendo nel percorso anche le famiglie ed i docenti, le cui linee guida sono riportate nel documento allegato quale parte integrante dell'accordo.

### IMPEGNI DELLE PARTI

I sottoscrittori del Patto, condividendo pienamente le premesse e gli obiettivi del presente documento, si impegnano ad aderire al sopra richiamato progetto provinciale, favorendone la piena attuazione e ciascuno per le proprie rispettive competenze si impegna a:

- mettere a disposizione tutti i dati ed informazioni in proprio possesso ed a svolgere un continuo ed attento monitoraggio delle situazioni "a rischio";
- ad intervenire per la messa in campo di azioni atte a garantire ed accompagnare l'iscrizione e la frequenza alla scuola superiore degli alunni più in difficoltà;
- attivare azioni rivolte a specifiche classi nelle quali siano inseriti ragazzi a forte rischio di dispersione;
- prevedere interventi particolari ed integrativi per gli alunni non italiani e diversamente abili;
- rafforzare le azioni antidispersione anche nei progetti di orientamento già finanziati e/o programmati nelle scuole secondarie di 1° grado;
- partecipare, con propri rappresentanti tecnici, ad uno specifico comitato di pilotaggio in grado di monitorare costantemente le attività ed i risultati conseguiti.

In particolare:

La **Provincia** oltre a sostenere finanziariamente il progetto provinciale antidispersione, garantirà una serie di azioni trasversali e di sistema, tra cui:

- una corretta informazione circa le opportunità offerte dal sistema scolastico superiore attraverso incontri seminariali, la pubblicazione del libretto "Nuovi Orizzonti" e l'organizzazione del Salone dell'Orientamento "Futura Informa";
- specifici percorsi formativi e/o seminariali rivolti a tutti gli operatori coinvolti sulle tematiche di maggiore attualità (orientamento, integrazione, diritto - dovere);
- percorsi seminariali rivolti alle famiglie sui temi del disagio e dell'integrazione;
- la funzione di tutoraggio dei ragazzi in obbligo formativo, prevista dall'art. 68 L. 144/99;
- la funzione di verifica e valutazione dei dati riportati nell'anagrafe regionale del sistema scolastico;
- il finanziamento della seconda annualità dei progetti di orientamento rivolti agli alunni di II e III media ed il finanziamento dei percorsi integrati nel biennio/triennio superiore;
- il rafforzamento, nell'ambito del diritto allo studio, dei progetti di interesse provinciale riguardanti gli alunni diversamente abili e quelli non italiani.

Il **CSA** si impegna a:

- valutare e tener conto, in fase di definizione dell'organico di fatto, dei riflessi che si potranno determinare a seguito delle nuove iscrizioni, rispetto all'organico di diritto già autorizzato per l'anno scolastico 2006/2007;
- ricercare forme di sostegno delle eventuali azioni formative del personale docente e del progetto provinciale antidispersione;
- ricercare strumenti e soluzioni per una valorizzazione anche di carattere giuridico ed economico dei docenti impegnati come referenti in tali materie;
- partecipare e supportare le scuole per una corretta e completa implementazione dell'anagrafe scolastica.

Il **Sistema Scolastico** si impegna a:

- sviluppare i necessari raccordi ed integrazioni nelle fasi di passaggio dei ragazzi a "rischio" di abbandono tra il 1° e 2° grado di istruzione superiore e nelle fasi di progettazione di specifici interventi individuali;
- privilegiare, nella pianificazione degli interventi di qualificazione scolastica collegati al diritto allo studio, le azioni finalizzate all'integrazione ed all'inserimento dei ragazzi non italiani, di quelli diversamente abili e degli alunni a maggior rischio di abbandono, anche attraverso specifici progetti di rete;
- garantire adeguati interventi di supporto ed azioni di sostegno a favore dei ragazzi a maggior rischio di abbandono;
- individuare per ogni Istituto un proprio "referente" interno che possa costantemente seguire le iniziative messe in campo per contrastare la dispersione scolastica;

- partecipare alla ricerca di strumenti e di soluzioni per una valorizzazione anche di carattere giuridico ed economico dei docenti impegnati come referenti in tali materie, in particolare nell'ambito della contrattazione decentrata;
- favorire le scelte ed i passaggi tra i vari sistemi, con il riconoscimento dei crediti e la "certificazione" delle competenze;
- sviluppare con maggiore puntualità e correttezza l'implementazione dell'anagrafe regionale del sistema scolastico.

Gli **Enti di Formazione** si impegnano a:

- non accogliere, nei percorsi formativi, ragazzi che devono assolvere all'obbligo di cui al D. Lgs. 76/05, rinviandoli alle strutture competenti (scuole, CTP, CPI);
- sviluppare le necessarie azioni informative riguardanti la nuova normativa sul diritto - dovere e sull'obbligo formativo;
- fornire la più ampia disponibilità progettuale ed organizzativa per conseguire il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto;
- collaborare per sviluppare le dovute ed opportune sinergie ed integrazioni con il sistema scolastico (progetti di orientamento, bienni integrati, riconoscimento dei crediti, ecc...) e le attività dei Centri per l'Impiego.

Il **Sindacato Scuola** parteciperà alle fasi di definizione del piano di interventi ed alle necessarie fasi di monitoraggio e valutazione dei risultati, partecipando altresì ai percorsi di qualificazione e valorizzazione degli operatori coinvolti, anche attraverso lo strumento della contrattazione decentrata.

#### **ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI ATTUAZIONE**

Stante la particolarità dell'iniziativa e le problematiche amministrative – contabili, si prevede l'adesione volontaria al progetto provinciale da parte delle scuole disponibili e dei centri di formazione già selezionati dalla Provincia per l'obbligo formativo e che nel frattempo abbiano sviluppato una coerente esperienza operativa a livello territoriale, con l'individuazione, tra questi ultimi, di un Soggetto referente, capofila del progetto e gestore del finanziamento, a cui verranno assegnate le risorse disponibili.

Per regolamentare gli aspetti organizzativi, progettuali ed operativi (comitati e/o team di progetto, tutor, coordinatori, ecc.) e quelli di carattere amministrativo e contabile si prevede la stipula di una apposita convenzione tra i diversi Soggetti coinvolti.

#### **SOGGETTI SOTTOSCRITTORI**

- Provincia di Piacenza
- Centro Servizi Amministrativi
- Centri Territoriali Permanenti
- Istituzioni scolastiche di primo e secondo grado
- Sindacati della Scuola
- Centri di formazione professionale selezionati dalla Provincia per l'obbligo formativo e con coerente esperienza operativa a livello territoriale.